

questo blocco privata di viveri e di commercio dalla parte della terraferma, inviò ambasciatori ad Ottone per presentargli ricchi doni e fervide istanze. Ma indarno: il feroce tedesco non si placò: rigettò anzi con disprezzo gli inviati, e diede ordini più severi, perchè la vigilanza a custodire il blocco si raddoppiasse. La quale ferezza del barbaro principe accese i veneziani di un furore disperato, che cercò sfogo sulle case, sulle robe, sulle famiglie dei traditori. Demolirono le case, saccheggiarono le robe, carcarono e mogli e figli e quanti appartenevano alle famiglie di coloro; e all'ostinazione dell'infame intrapresa dell'aggressore opposero i veneziani la più ferma costanza nel volere piuttosto morire che cedere. Soffrivano, è vero, privazione di viveri dalla parte della terra; ma ne ricevevano abbondantemente dalla parte del mare. I soli, che cedessero alla forza della fame e alle insidie delle promesse, furono gli abitatori del castello di Capo d'argine, ossia di Cavarzere, i quali si diedero all'imperatore ed ebbero in ricompensa da lui il castello di Loredò, o Loreo; acciocchè per questa sua generosità fossero adescate ad imitarne l'esempio anche le altre città veneziane. Ed imitollo soltanto qualche altro borgo dell'angolo settentrionale delle lagune.

Ma ciò non poteva bastare a saziare l'ambiziosa avidità del feroce imperatore: egli voleva far sua l'intera Venezia, ed adescato dall'oro offertogli dal Caloprino, voleva far lui doge ed averlo suo tributario. Erano vani progetti, cui non avrebbe potuto giammai condurre ad effetto; perchè Venezia ha sempre avuto ed ha in sè medesima la sua inviolabile sicurezza. Tuttavolta, quasichè, fosse cosa di assai lieve momento, insistè Ottone poco meno di due anni, facendo sempre grandiosi preparativi e sempre vedendoli riuscir vani. Deliberò da ultimo di mettere persino una flotta in mare (1), e con quella esperienza, che possono avere sul mare i montanari,

(1) Ne parlano Arnolfo milanese, lib. I, cap. IX, Genne ostiense nella cron. lib. II, cap. IX, Epidano, Ditunaro ed altre cronache.